

GIORNATA INTERNAZIONALE DEL LASCITO SOLIDALE

PIÙ PREOCCUPATI MA PIÙ GENEROSI: L'ITALIA POST COVID-19 SI RISCOPRE ALTRUISTA QUASI 5 MILIONI E MEZZO DI ITALIANI PENSANO AD UN LASCITO SOLIDALE

Oggi – dopo il lockdown e in pieno allarme pandemia – il 20% degli over 50 dichiara di aver fatto o di essere orientato a fare un lascito solidale in favore di un'organizzazione no profit, l'8% in più rispetto al 2018. Lo rivela la ricerca su "Gli italiani e la solidarietà dopo il Coronavirus" promossa dal Comitato Testamento Solidale. E se sono quasi 7 italiani su 10 che dichiarano di avere fatto una donazione almeno una volta nella vita, nel primo semestre di quest'anno la percentuale di chi ha compiuto un gesto concreto è salita al 28%, rispetto al 21% dell'anno precedente. Un raggio di luce in uno scenario complessivo di grande preoccupazione e incertezza per il futuro.

L'emergenza Coronavirus ha cambiato molte cose, tra queste anche la propensione degli italiani verso il testamento e il lascito solidale. Lo rivela l'ultima ricerca su "Gli italiani e la solidarietà dopo il Coronavirus", diffusa in occasione della Giornata Internazionale del Lascito Solidale (13 settembre) e condotta nell'ultima settimana di giugno 2020 da Walden Lab per Comitato Testamento Solidale, di cui fanno parte 22 organizzazioni no profit - ActionAid, AIL, AISM, Associazione Luca Coscioni, Fondazione Don Gnocchi, Lega del Filo d'Oro, Save the Children, Aiuto alla Chiesa che Soffre Onlus, Amnesty International, Amref, CBM, Greenpeace, Istituto Pasteur Italia, Fondazione Cenci Bolognetti, Operation Smile Italia Onlus, Fondazione Telethon, Fondazione Umberto Veronesi, Mission Bambini, Progetto Arca, Unicef, Università Campus Bio-Medico di Roma, UICI e Vidas – con il patrocinio del Consiglio Nazionale del Notariato.

L'indagine, che ha coinvolto un campione di 1000 casi rappresentativo dei circa 40 milioni di italiani di età compresa tra i 25 e i 75 anni, mostra che **tra gli over 50, l'11% dichiara di aver pensato a un lascito solidale in seguito all'emergenza Covid-19, e sono 2 su 10 gli over 50 che hanno fatto o sono propensi a fare un lascito solidale in favore di un'organizzazione no profit, un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone.** L'incremento rispetto al passato è importante: nel 2018 la percentuale di chi prendeva in considerazione l'idea di un lascito solidale era inferiore di ben 8 punti, al 12%. Come dire: la pandemia ha cambiato la nostra visione della vita, ma non in peggio, visto che aumenta l'attitudine a pensare al futuro "degli altri".

Parallelamente **crece in modo significativo la percentuale di chi dichiara di avere fatto testamento o di essere orientato a farlo: in 4 anni (dal 2016) si è passati dal 13% al 21%.**

IL LASCITO SOLIDALE, QUESTO EX SCONOSCIUTO

Il **72% della popolazione italiana adulta (25-75 anni) sa cosa sia un lascito solidale.** Tra gli **over 50**, il segmento di popolazione più orientato all'idea di fare testamento, la crescita è molto netta: nel 2020 ha **raggiunto l'80%** (nel 2016 la conoscenza del lascito era pari al 55% e nel 2018 al 58%), segno evidente dell'efficacia delle campagne portate avanti in questi ultimi anni dalle principali Onp e dal Comitato Testamento Solidale per colmare il gap culturale registrato nelle precedenti indagini.

Peraltro la ricerca ribalta l'immaginario di una terza età distante dalla tecnologia e dalla rete mostrando **una popolazione "silver" sempre più a suo agio con il web.** Infatti, se aumenta la percentuale di quanti si dichiarano interessati a ricevere informazioni sul lascito solidale (un balzo di ben 6 punti rispetto al 2016 - dal 30% al 36%), **internet e i siti delle organizzazioni risultano i canali più "graditi" per saperne di più** (14%, contro il 7% del 2016), seguiti da e-mail e newsletter (14%, contro il 5% del 2016). La comunicazione cartacea, un tempo in cima alle preferenze, risulta fanalino di coda, in nettissimo calo rispetto al 2016 (passa dal 13 al 6%). Ma c'è anche un solido 8% che si affida al notaio e al commercialista (era il 5% quattro anni fa).

*"Dal 2013, con il Comitato Testamento Solidale siamo impegnati nel fare cultura su questo importante strumento di donazione. L'emergenza coronavirus ha reso gli ambiti dei nostri interventi ancora più critici e il sostegno che le organizzazioni non profit possono dare a tante cause sociali dal contrasto della povertà alla lotta alla fame, dalla cura delle persone con malattie degenerative e disabilità, alla ricerca scientifica, dalla salvaguardia dell'ambiente alla difesa dei diritti umani è oggi ancora più decisivo – sostiene **Rossano Bartoli portavoce del Comitato Testamento Solidale e presidente della Lega del Filo d'Oro.** – **Predisporre un testamento solidale è una scelta di cui tante persone parlano apertamente con i propri famigliari, non è necessario disporre di grandi patrimoni e si può valutare di destinare ad un'organizzazione no profit anche una piccola somma per aiutare gli altri.**"*

act:onaid
REALIZZAZIONE E CAMBIAMENTO



Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus



Save the Children

Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus
dal 1947 con i Cristiani perseguitati
A C N



ALC ASSOCIAZIONE
LUCA COSCIONI
PER LA LIBERTÀ DI PENSA E DI ESPRESSIONE



Fondazione
Umberto Veronesi
per il progresso
delle scienze

GREENPEACE

Fondazione
Operation Smile

ISTITUTO PASTEUR ITALIA
FONDAZIONE CENCI BOLOGNETTI

Mission Bambini
20 ANNI



FONDAZIONE
Telethon



unicef

CONTATTI

laura@maywaldconsulting.com
testamentosolidale.org

testamento solidale

1 ITALIANO SU 2 È PIÙ POVERO MA PIÙ ALTRUISTA

La buona notizia è che la paura e lo choc per quanto vissuto non ci hanno resi più egoisti: **1 italiano su 2 si sente personalmente più sensibile alle sofferenze e alle difficoltà degli altri**; più preoccupato per il bene comune (49%); disponibile a sostenere una buona causa facendo volontariato (31%) o donazioni (25%). Inoltre, rispetto agli ambiti più importanti ai quali dedicare più cure e attenzioni nel prossimo futuro, se sembrano quasi scontate le risposte che riguardano la salute (66%) e i risparmi (47%), una tendenza più intimista e orientata agli affetti denotano le risposte su famiglia (61%) e amici (40%).

In generale, il 56% degli italiani pensa che dedicherà più attenzione alla natura e all'ambiente; il 50% si dichiara disposto ad accettare sacrifici; il 49% dedicherà più attenzione al senso civico e al rispetto delle regole; il 45% si sente personalmente più propenso alla solidarietà verso il prossimo.

"I valori in cui crediamo sono parte integrante della nostra vita e possono continuare a definire la nostra identità anche dopo di noi. La legge ci offre uno strumento che consente di realizzare ciò, proiettandoci nel futuro facendo del bene: è il lascito solidale. - ha spiegato Gianluca Abbate, Consigliere Nazionale del Notariato con delega al Sociale e al Terzo Settore. - Per questo motivo il Consiglio nazionale del Notariato, anche in un anno difficile come questo, ha rinnovato il proprio impegno al fianco di Testamento Solidale al fine di promuovere la conoscenza dei lasciti. Il notaio rappresenta un punto di riferimento, umano e professionale, per dare corretta attuazione alle disposizioni testamentarie, anche ispirate da solidarietà sociale."

INVERSIONE DI TENDENZA: RISALGONO LE DONAZIONI

Il lascito dunque è un aspetto di una più generale tendenza: l'emergenza Covid-19 ha spinto in alto la generosità degli italiani e il loro senso di solidarietà verso il prossimo. Sono più di 6 su 10 coloro che dichiarano di essere stati – almeno una volta nella vita - donatori o sostenitori di cause benefiche; nel corso del 2019, il 21% ha donato a una Onp per una causa solidale, mentre nel primo semestre del 2020 la percentuale raggiunge il 28%, con un incremento di ben 7 punti. A trainare le donazioni, ça va sans dire, le donazioni in favore di cause legate all'emergenza sanitaria: i tre quarti dei donatori (il 21%, pari al 77% dei donatori nel 2020) dichiarano infatti di avere donato per sostenere la Protezione Civile ed altri enti coinvolti nelle risposte all'emergenza sanitaria. Anche la donazione media aumenta lievemente, dato anche questo in controtendenza rispetto agli ultimi anni: da 70 euro nel 2018 arriva a 77 euro del 2020. In generale, tra chi ha donato negli ultimi 2 anni, la ricerca medico-scientifica e l'aiuto alle persone indigenti in Italia aprono la classifica, ma anche le cause "globali" continuano a smuovere la generosità degli italiani: emergenze umanitarie, aiuti contro fame e povertà e adozioni a distanza resistono, a dimostrazione del fatto che gli italiani, nonostante la crisi, continuano anche a interessarsi a ciò che avviene fuori dai confini nazionali. Figurano tra le cause più amate anche la protezione dell'ambiente e degli animali.

SPAVENTATI E PREOCCUPATI, MA NON RASSEGNA TI

Più in generale, guardando al futuro del Paese, 1 italiano su 3 ritiene che oggi le persone siano più sensibili alle sofferenze e alle difficoltà degli altri; la stessa percentuale di quanti pensano che ci sarà più attenzione per il bene comune; mentre il 31% ritiene che gli italiani saranno più disposti a impegnarsi personalmente per una buona causa.

In generale, se c'è un 41% di persone convinto che la società italiana sarà uguale a prima, sono 32 su 100 gli italiani che credono che sarà migliore, contro i 27 su 100 che prevedono che sarà peggiore. **A destare più sfiducia è, semmai, la situazione personale**: passando dai destini del Paese a quelli privati, la visione si fa più pessimista. A fronte di un 30% convinto che la propria posizione sia destinata a peggiorare, solo un 25% vede il proprio futuro in risalita. Per il restante 46% tutto resterà com'è.

In generale, aumenta la preoccupazione per il futuro (che riguarda il 75% del campione) e diminuisce la prospettiva di benessere economico (per il 43%).

IL NO PROFIT FA LA DIFFERENZA

Nel momento della crisi, il Terzo settore ha un ruolo chiave a supporto dell'emergenza socio-sanitaria: 65 su 100 pensano che le organizzazioni del no profit abbiano fatto e stiano facendo molto, e sono pochi di più (69 su 100) coloro che credono che potrebbero fare di più, con un differenziale minimo fra attualità e potenzialità. Anche le PMI sono percepite come attori sociali importanti per la ripresa: il 55% degli intervistati pensa che abbiano fatto bene la loro parte, il 68% è convinto che possano ancora giocare un ruolo decisivo.

act:onaid



CONTATTI

laura@maywaldconsulting.com
testamentosolidale.org

testamento solidale

CREARE CULTURA DEL LASCITO: IL COMITATO TESTAMENTO SOLIDALE

Il Comitato Testamento Solidale, coordinamento di 22 tra le più importanti organizzazioni attive in Italia nel Terzo Settore — ha lo scopo di promuovere la cultura e i valori del lascito solidale in Italia.

Accedendo al sito www.testamentosolidale.org è possibile avere un'esaustiva panoramica sui progetti e le iniziative realizzate dalle associazioni non profit e scaricare la **Guida ai lasciti solidali** che offre informazioni ampie e dettagliate sull'argomento.

Ufficio stampa Comitato Testamento Solidale: **Istituto Nazionale per la Comunicazione**

Valeria Sabato, 06 44160821 - 373 5515109 - Email v.sabato@inc-comunicazione.it

Francesca Riccardi, 06 44160887 - 335 7251741 - Email f.riccardi@inc-comunicazione.it

act:onaid
REALIZZAZIONE E CAMBIAMENTO



Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus



FONDAZIONE



CONTATTI

laura@maywaldconsulting.com
testamentosolidale.org